



Rinnovare ogni giorno il matrimonio.

“Chi ama il suo coniuge ama se stesso. Ognuno deve amare l’altro come se stesso” (Cfr. Ef 5,28b.33)

P. Ricardo E. Facci

L’amore matrimoniale è una meraviglia che per diverse ragioni, in molti, non si prova come tale. Una condizione indispensabile di ogni sposo che desidera mantener viva la meraviglia che li ha uniti, è quella di rinnovare ogni giorno l’amore matrimoniale. Questo rinnovamento implica il chiedersi con profonda serietà se entrambi hanno bisogno delle stesse cose.

Uno dei gravi errori è credere che hanno bisogno delle stesse cose, o che l’altro deve provare le stesse sensazioni di fronte alle diverse situazioni di vita. Sappiamo bene, da un lato, che uomo e donna hanno bisogno di risposte diverse. Se usciamo dall’immagine, dalle idee o dagli stereotipi che vogliono rimarcare le differenze attraverso posizioni rigide, e ci basiamo sulla questione dell’essere umano, vedremo che l’uomo ha bisogno di fiducia, di venire apprezzato e ammirato; mentre la donna ha bisogno di attenzioni che le diano sicurezza, comprensione e appoggio. È anche importante scoprire quello che ci si aspetta dall’altro e disporsi a saziare queste necessità in diversi modi: parole di sostegno, riconoscimenti, tenerezza, vicinanza fisica, offerta di tempo di qualità, atteggiamenti servizievoli.

D’altro canto, occorre aver presente, la storia familiare che ognuno porta con sé. Alcune esperienze simili, altre molto diverse, positive o negative. C’è sempre qualcosa di ereditato che si trasferisce dalla propria famiglia alla nuova che si è costruita. Tutto questo genera anche necessità concrete negli sposi. Questo implicherà una grande capacità di flessibilità per adattarsi l’un l’altro. Tutto non deve essere come uno vuole. In questo modo, entrambi costruiranno il profilo della propria famiglia che hanno fondato.

Orbene, questa meraviglia alla quale è chiamato ogni matrimonio e che implica sogni, desideri, conquiste, insuccessi, lotte, rinunce, lavoro con molto sforzo, nella società attuale sembra che non goda del miglior concetto e della migliore reputazione, e non solo nei giovani, ma specialmente nell’età matura, adulta. È cosa “moderna” lamentarsi dello sposo, della sposa o della vita familiare; o raccontare “barzellette” maschiliste o femministe, che molte volte esprimono quello che uno non ha il coraggio di dire in faccia. Ma se si approfondisce la visione degli inizi della storia matrimoniale, si scoprono due persone che sono le stesse di oggi, e che anni indietro si sono innamorate pazzamente e hanno deciso di fare un cammino che li portasse verso la felicità eterna. Sono gli stessi che hanno sognato il più grande degli amori che l’essere umano possa immaginare. Come mantenere allora quella freschezza iniziale? Rinnovando l’amore matrimoniale ogni giorno.

La felicità la si valuta nell’ultimo istante della vita, ed è meta in quanto obiettivo di vita. Inoltre ha una proiezione di eternità. Ma la felicità è valida e reale se ogni giorno si lavora per conquistarla.

Il dialogo coniugale deve aiutare questa ricerca giornaliera della felicità, specialmente, dialogando periodicamente su certe caratteristiche che deve avere l’amore coniugale. Espongo qui di seguito alcuni pensieri sull’amore perché vengano tenuti in conto nel dialogo che deve illuminare la vita matrimoniale.

L’amore è dare prima di ricevere. Occorre cercare di migliorare l’impegno personale, la donazione di se stessi, prima di voler ricevere, o mettere tutto lo sforzo nell’esigenza secondo l’ottica di quello che uno deve ottenere. L’amore deve essere sempre amore di benevolenza. È proprio questo, amare è volere il bene dell’altro, lavorare per la felicità dell’altro. Gli sposi che sono generosi nell’offrire se stessi hanno molte più possibilità di essere felici di quelli che non lo sono. Occorre illuminare l’amore matrimoniale con l’amore materno e paterno, il quale è pienamente disinteressato. Una madre o un padre danno al figlio senza pensare a quello che possono ricevere. Si uniscono affettivamente al figlio, senza pianificare mai la dissoluzione di questo vincolo. Per questo il matrimonio è un imparare ad offrirsi generosamente, senza risparmiarsi in nulla.

L’amore si fonda su una decisione seria e responsabile. L’amore non può passare dal ‘mi piace’ o dal ‘non mi piace’, né da momenti carichi di emozioni, né danneggiato dalle avversità che capitano nella vita. L’amore è impegno. Per esempio, se uno deve sostenere la famiglia non può far dipendere il lavoro dal ‘ho voglia’ oppure ‘non ho voglia’, o dal ‘si ha voglia di fare altro’. L’amore come decisione e impegno, richiede di rispondere secondo la maturità, e per questo occorre metterci intelligenza, lavoro e sforzo quotidiano, perché sia sempre vivo e rinnovato. Dobbiamo sapere anche che l’amore si concretizza in una serie di piccoli dettagli, qualche volta si può sorprendere con qualcosa di grande, ma la vita passa, nella sua maggior parte, nella quotidianità.

L'amore matrimoniale attraversa diverse tappe. L'innamoramento, tappa molto attraente, ma egocentrica. E deve essere così, è il sentimento che spinge ad andare avanti, "mi piace". Ma questa tappa è chiamata a maturare fino a trasformarsi in un amore pieno. "Cerco quello che ti piace e ti rende persona". È sommamente importante tornare sempre ai bei ricordi, e guardando il futuro, aver molto chiari i progetti comuni.

L'amore coniugale deve essere creativo. Uno no può stare inerte. Quando uno vende un determinato prodotto, deve essere preparato in creatività per conquistare costantemente il cliente. Nell'amore matrimoniale, nessuno può dormire, la creatività può crescere in maniera costante.

Amare è condurre l'amato verso la felicità. Qui c'è una grande sfida. L'amore, dicevamo all'inizio, è saper donare. Per poter donare è necessaria una personalità sana, matura, con una base umana solida. Purtroppo molti arrivano al matrimonio senza queste condizioni. È certo che ognuno ha bisogno di crescere, maturare, superare egoismi, migliorare nella relazione e coltivare virtù e valori. Ma la base umana è essenziale. Qui si dipende dalle possibilità personali, dalla storia familiare che ci si porta dietro, dal non essere affetti da vizi che impediscano relazioni umane normali, sane, tollerabili. Si deve dire anche che nella vita matrimoniale la lista dei rimproveri e delle rimostranze non ha senso e non è mai efficace. È importante parlare delle necessità personali, correggersi con serenità e senza testimoni, cercando sempre per prima cosa il bene dell'altro. Questo implica l'accettare l'altro, in modo incondizionato. Questa è una motivazione di un valore incalcolabile perché l'altro cresca.

Ogni essere umano, per quanto piccolo appaia, si può trasformare in qualcosa di grande se sperimenta l'amare e l'essere amato. La felicità che trascende la propria vita è la strada che porta l'uno e l'altro verso la perfezione.

San Paolo VI ci diceva che le nuove generazioni ascoltano di più i testimoni che i maestri. Occorre avere molto chiaro che i figli non ascoltano i genitori, ma li vedono, li osservano. Ricevono la testimonianza più degli insegnamenti dei maestri. Speriamo che i maestri siano anche testimoni, diceva il caro Papa Paolo VI, ma occorre sottolineare il testimone, la testimonianza che si dà, l'immagine che si offre. I figli, le nuove generazioni hanno bisogno di credere che l'amore per sempre, l'amore eterno che si promettono gli innamorati, è possibile e il matrimonio dei genitori, mostrando l'allegria di stare insieme finché la morte non li separi, sarà un insegnamento incancellabile che trascenderà la vita degli stessi genitori.

Attraverso i figli si può formare parte del futuro. La sfida è urgente: che i figli sperimentino attraverso il matrimonio dei loro genitori che l'amore per sempre è possibile e vale il sacrificio! Per questo è fondamentale vivere ogni giorno rinnovati nell'amore matrimoniale. Amare l'altro come se stessi significa che uno desidera il meglio per sé, e che questo è lo stesso per l'altro.

Dal presente di questo amore matrimoniale, dipende l'amore coniugale nelle famiglie del futuro. Lì ci sarà il figlio di ciascuno di voi.

Preghiera

Signore Gesù,
con la tua grazia e il tuo accompagnamento,
desideriamo rinnovare costantemente il nostro amore matrimoniale.
Aneliamo che sia sempre vivo,
conducendoci alla felicità che sogniamo per le nostre vite,
vogliamo un amore che abbia ben chiaro che si deve dare prima di chiedere di ricevere,
frutto di un serio impegno iniziale, maturo, pieno e creativo.

Aiutaci, ad essere vero esempio e testimonianza di amore autentico,
per i nostri figli, affinché trovino in noi,
l'immagine da imitare nelle loro future famiglie.

Per questo illuminaci, Signore, non vogliamo un amore mediocre,
ma pieno come il Tuo. Amen.

Lavoro di coppia

- 1.- Alla luce di questo argomento, come definiamo il nostro amore?
- 2.- Su quali aspetti del nostro amore dobbiamo ancora lavorare per purificarlo e farlo crescere?
- 3.- I nostri figli, ricevono una testimonianza solida del nostro amore matrimoniale?
- 4.- Valutare se è necessaria una richiesta di perdono dai figli, per i momenti o situazioni nei quali non è stata data loro testimonianza dell'amore come sposi.

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- Qual è la causa perché molti matrimoni danno una povera immagine dell'amore matrimoniale?
- 2.- Alla luce di questa cartilla, come definiremmo l'amore coniugale?
- 3.- L'incredulità dei giovani nel matrimonio, risponde a cattive esperienze coi loro genitori o dalla pressione dei mezzi di comunicazione?
- 4.- Quale impegno possiamo assumere per dare la vera immagine dell'amore matrimoniale, nel nostro ambito ecclesiale e sociale?

Per mettere in agenda e riservare i posti: **Pellegrinaggio a Gerusalemme e Giordania, 21/2 – 3/3 2020**. Posti limitati.

Preghiamo perché il Signore accompagni i giovani che si preparano per essere Consacrate e Sacerdoti Missionari della Famiglia. Voglia Dio che sorgano nuove vocazioni per accompagnare le famiglie bisognose di accompagnamento specifico. **RITIRO VOCAZIONALE 17-20/01/2020 Puebla (Messico)**